



## In sintesi

Continuano a pesare sul quadro macroeconomico mondiale il clima di forte incertezza geopolitica (i cui focolai di crisi si stanno moltiplicando), la stretta monetaria e alcuni problemi di natura strutturale che stanno interessando l'economia cinese. Ciò ha portato i principali istituti di previsione a rivedere al ribasso, pur marginalmente, l'**outlook macroeconomico mondiale** di breve periodo.

Le stime più recenti sulle prospettive per l'**economia italiana** sono del tutto coerenti con il quadro di previsione globale, puntando a un indebolimento della fase ciclica nel corso di quest'anno, cui seguirebbe una ripresa lievemente più sostenuta negli anni successivi.

Rimangono fermi i tassi di riferimento della **politica monetaria di Stati Uniti e area dell'euro** in un clima generalizzato di moderazione dell'inflazione e della tenuta delle condizioni dei mercati del lavoro. Il rallentamento dell'inflazione, superiore alle attese, è da attribuirsi soprattutto alla consistente flessione **dei prezzi dei beni energetici**, e alla risoluzione di importanti interruzioni nella catena di approvvigionamento globale. In questo contesto prosegue la fase positiva dei **mercati azionari** europei.

Dall'aggiornamento degli andamenti settoriali emerge l'ulteriore calo della **nuova produzione vita** nel mese di novembre. Al dato aggregato hanno contribuito le flessioni registrate sia dalle imprese italiane ed extra-UE sia da quelle operanti in regime di libera prestazione di servizi e libertà di stabilimento. Alla fine del 2023, il **saldo delle plus e minusvalenze latenti** del portafoglio totale vita era negativo e pari a -13,8 miliardi, anche se in deciso miglioramento rispetto a settembre (-47,1 miliardi).

## Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – novembre 2022	
<i>Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine dicembre 2023</i>	8
Statistiche congiunturali	10

# La congiuntura economica

## La congiuntura internazionale

*Rischio geopolitico e stretta monetaria incidono sull'outlook globale*

Persiste un clima di forte incertezza sul fronte geopolitico. Ai principali focolai di crisi esistenti – la mancanza di prospettive risolutive, di qualunque segno, del conflitto tra Russia e Ucraina e il rischio di un allargamento su scala regionale della campagna militare dell'esercito israeliano nella striscia di Gaza – si sommano numerose nuove fonti di tensione, tra le quali l'aggravarsi della contesa territoriale tra Cina e Taiwan e l'inizio di una campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti già caratterizzata da toni fortemente conflittuali.

Oltre a questi fattori, sul quadro di previsione macroeconomica globale comincerebbero a farsi sentire l'intonazione, decisamente restrittiva, delle politiche monetarie adottate quasi ovunque per contrastare l'inflazione crescente e alcune fragilità di tipo strutturale nell'economia cinese che si ripercuoterebbero in modo significativo sul commercio internazionale.

Su queste premesse, lo *Swiss Re Institute* – la divisione di ricerca del maggiore riassicuratore svizzero – proietta una crescita economica globale nel prossimo biennio in rallentamento (+2,2% nel 2024 e +2,7% l'anno successivo), con una dinamica dei prezzi al consumo ancora sostenuta nell'anno in corso (+5,1%), per mostrare i primi segni di moderazione a partire dal 2025 (+3,4%).

L'andamento delle principali economie occidentali avrebbe caratteristiche profondamente diverse. Negli Stati Uniti la crescita, pur al di sotto della media mondiale, dovrebbe assestarsi su ritmi notevolmente superiori rispetto agli altri paesi industrializzati (+1,1% e +1,9%), riuscendo a riportare l'inflazione al consumo su tassi vicini a all'obiettivo di medio periodo già dall'anno in corso. L'economia dell'area dell'euro, invece, dovrebbe espandersi a tassi notevolmente inferiori (+0,3% e +1,2%), risentendo, con ogni probabilità, delle difficoltà congiunturali che la sua economia più importante – la Germania – sta attraversando. Il tasso di accrescimento dei prezzi al consumo dovrebbe invece collocarsi su livelli simili a quelli americani. I rendimenti medi dei titoli di Stato benchmark delle due economie rimarrebbero stabili lungo il biennio di previsione, con quelli emessi dal tesoro americano notevolmente superiori alla media dei paesi membri della moneta unica.

In Giappone, la crescita economica dovrebbe dimezzarsi rispetto al tasso stimato per l'anno appena trascorso, assestandosi comunque su livelli relativamente elevati rispetto al prodotto potenziale storico del paese (+1,0% e +0,9%). Ne sarebbe prova l'andamento dell'inflazione previsto per i prossimi due anni (+2,7% e +1,7%), ben al di sopra della media di lungo periodo.

L'economia cinese, infine, dovrebbe rallentare, pur con moderazione, anche nei prossimi due anni (+4,5% e +4,4%). Il profilo temporale dell'inflazione dei prezzi al consumo sarebbe, contrariamente al resto del mondo, in crescita benché su livelli moderati. Occorre sottolineare, tuttavia, che i citati problemi strutturali legati alla stabilità del comparto immobiliare del paese costituiscono un sostanziale rischio al ribasso per questa stima.

Outlook macroeconomico globale(*)									
	PIL			Prezzi al consumo			Rendimenti titoli di Stato		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Mondo	2,6	2,2	2,7	5,9	5,1	3,4	-	-	-
Stati Uniti	2,4	1,1	1,9	4,2	2,7	2,4	4,7	4,2	4,2
Area dell'euro	0,4	0,3	1,2	5,6	2,7	2,1	2,7	2,4	2,6
Giappone	2,0	1,0	0,9	3,2	2,7	1,7	-	-	-
Cina	5,1	4,5	4,4	0,6	1,8	2,0	-	-	-

(\*)var. % rispetto all'anno precedente. Fonte: Swiss Re Institute (nov. 2023)

## La congiuntura italiana

*Si deteriora leggermente l'outlook per l'economia italiana*

Nel mese di dicembre 2023 l'indice Ita-coin – un indicatore anticipatore composito per l'Italia rilevato con cadenza mensile dalla Banca d'Italia – ha registrato una lieve flessione rispetto a novembre dello stesso anno. L'indice è passato da -0,2 a -0,27, rimanendo in territorio negativo già da cinque mesi, dopo esserne uscito momentaneamente a giugno scorso.

Alla variazione avrebbe concorso il peggioramento del clima di fiducia delle imprese, che segue l’ulteriore calo della produzione industriale (-1,5% tra ottobre e novembre 2023) al quale hanno contribuito in modo abbastanza uniforme tutti i macro-comparti, con la rilevante eccezione di quello delle costruzioni.

L’indice di fiducia delle famiglie ha invece registrato un moderato aumento, mutuato dalla leggera risalita del potere di acquisto dei redditi e dalla tenuta delle aspettative riguardo le condizioni del mercato del lavoro.

Riguardo all’orizzonte di medio periodo, alla fine del 2023 la Banca d’Italia ha pubblicato le stime più recenti sull’andamento dell’economia italiana nei prossimi tre anni elaborate nell’ambito dell’esercizio coordinato dell’Eurosistema.

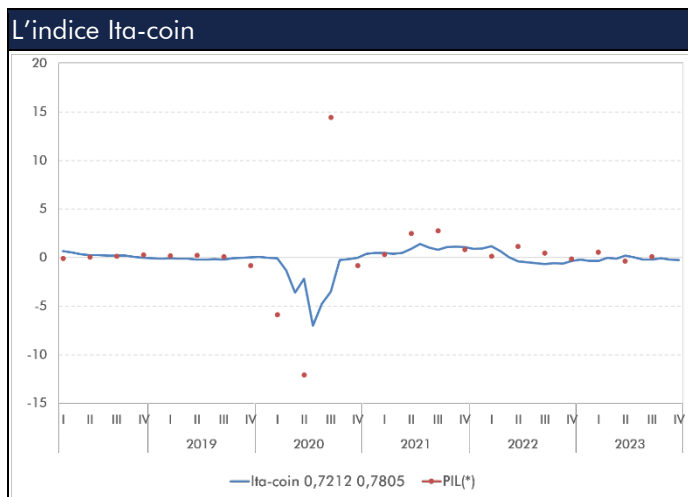
Le ipotesi sui cui poggia la proiezione dello scenario presuppongono un impatto limitato dell’aumento dell’instabilità sul piano geopolitico sui prezzi delle materie prime, in particolare quelle energetiche. Non tiene conto, però, del recente coinvolgimento nel conflitto

tra Israele e Hamas da parte degli Houthi (un gruppo armato dello Yemen di confessione sciita) che in questi giorni sta causando gravi interruzioni nelle rotte del commercio internazionale nel golfo di Aden.

Al deciso aumento congiunturale del PIL del Paese nel primo trimestre dello scorso anno è seguita un’ampia flessione di entità analoga nel secondo trimestre e un ristagno in quello successivo. Dall’inizio del 2024 l’economia dovrebbe tornare a espandersi con gradualità, per la ripresa del potere di acquisto e il miglioramento dell’equilibrio esterno.

La stima relativa alla crescita nell’anno appena trascorso si situa sullo 0,7%; nel 2024 si osserverebbe una lieve diminuzione (+0,6%), per poi registrare nel biennio successivo una crescita media dell’1,1%. Rispetto a quanto delineato dagli esperti della Banca nel mese di ottobre, lo scenario di previsione peggiorerebbe dunque in modo lieve nell’anno in corso – coerentemente con gli andamenti congiunturali più deboli del previsto registrati a partire dal II trimestre del 2023.

Nel biennio successivo è atteso un miglioramento della fase ciclica, grazie alla ripresa degli investimenti, particolarmente in costruzioni, che beneficerebbero del miglioramento delle condizioni di accesso al credito in un clima di progressivo allentamento della pressione al rialzo sui tassi di interesse da parte delle banche centrali.



Fonte: Banca d'Italia

Previsioni per l’economia italiana(*)							
	Dicembre 2023				Ottobre 2023		
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	0,7	0,6	1,1	1,1	0,7	0,8	1,0
<b>Consumi delle famiglie</b>	1,3	0,9	1,2	1,1	1,3	0,9	1,0
<b>Consumi collettivi</b>	-0,3	-0,1	0,6	-0,7	0,0	0,0	0,5
<b>Investimenti fissi lordi</b>	0,5	-0,1	1,5	1,8	0,5	0,3	1,3
<b>di cui: beni strumentali</b>	3,7	-0,9	1,3	2,0	3,6	-0,3	1,2
<b>costruzioni</b>	-2,5	0,6	1,7	1,7	-2,4	1,0	1,4
<b>Esportazioni</b>	0,5	2,1	3,0	3,2	0,4	2,4	3,1
<b>Importazioni</b>	1,0	2,0	3,0	2,8	1,1	2,3	3,1
<b>Prezzi al consumo</b>	6,0	1,9	1,8	1,7	6,1	2,4	1,9
<b>Tasso di disoccupazione(**)</b>	7,7	7,7	7,6	7,4	7,6	7,6	7,6

(\*) Variazioni rispetto all’anno precedente; (\*\*) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonte Banca d’Italia (dic. 2023)

L’inflazione dei prezzi al consumo è prevista in rapida discesa rispetto al 2023, stimata al di sotto del tasso obiettivo di medio periodo del 2% già dalla fine dell’anno in corso.

# I mercati delle materie prime

## Le materie prime e il petrolio

*Prosegue la decisa flessione nei prezzi delle materie prime*

Tra il 26 dicembre 2023 e il 23 gennaio 2024 l'indice generale delle materie prime ha registrato una flessione di quasi due punti percentuali (-8,5% da inizio 2023). La variazione aggregata è il riflesso delle contrazioni negli indici di tutte le principali categorie merceologiche. Continua il trend discendente delle quotazioni dei beni energetici, il cui indice si è contratto dell'1,7% nei 30 giorni che hanno preceduto il 23 gennaio (-0,5% da inizio anno, così come è proseguita la discesa dei prezzi dei metalli (-2,4%; -12,3% da inizio 2023) e di quelli dei beni agricoli (-2,3%; -5,4%).

Flette leggermente il prezzo dell'oro, il principale bene rifugio (-1,5% e +11,1% da inizio anno), pur rimanendo ancora ben al di sopra della soglia dei 2.000 dollari l'oncia. Cala ancora il prezzo del petrolio, scambiato il 23 gennaio a circa 80 dollari a barile nella varietà Brent.



02/01/2023 = 100. Fonte: Refinitiv

(\*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

# I tassi di interesse e i mercati finanziari

## La politica monetaria

*Rimangono fermi i tassi ufficiali di BCE e Fed*

Il 25 gennaio si è tenuta la prima riunione del Consiglio Direttivo della BCE del 2024, durante la quale è stato deciso che i tassi di interesse di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro non subiranno aumenti e che rimarranno fermi ai livelli decisi il 14 settembre scorso: 4,50% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, 4,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e 4,00% il tasso sui depositi. La decisione è stata motivata dai dati più recenti sull'inflazione – corrente e attesa – nell'area, che confermano la progressiva moderazione della dinamica dei prezzi al consumo.

Il tasso di inflazione è leggermente risalito, attestandosi +2,9% in ragione d'anno, a causa del ritiro delle misure di politica fiscale introdotte da diversi paesi membri per attenuare l'impatto sul potere d'acquisto delle famiglie del rialzo dei prezzi dei beni energetici. Al di là di questo effetto, il tasso di inflazione è previsto continuare a diminuire grazie alla minore pressione sui prezzi delle materie prime e alla progressiva risoluzione di alcuni disservizi lungo la catena di approvvigionamento globale.

L'intervallo dei rendimenti sui *Fed Funds* – riferimento per la politica monetaria statunitense – è fermo sui livelli decisi a settembre (5,25%-5,50%) durante la riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana.

A margine dell'ultima riunione del Comitato del 14 dicembre è stato pubblicato il *Summary of Economic Projections*, documento nel quale si raccoglie il consenso dei membri del board in merito all'andamento delle principali grandezze economiche e finanziarie nel triennio successivo. La tendenza centrale dei membri del board (ovvero la media delle previsioni escludendo i tre valori più bassi e i tre valori più alti) punta a una crescita economica superiore, e un tasso di inflazione e di disoccupazione inferiori rispetto a quanto indicato nella pubblicazione precedente. A conseguenza di ciò, le attese relative alle prossime mosse della Fed puntano a un graduale ribasso dell'intervallo di riferimento dei *Fed Funds* fino a raggiungere nel lungo periodo il valore centrale del 2,5%.

La prossima riunione del FOMC durante la quale si delibererà sulle misure di politica monetaria è prevista per il 31 gennaio.

## L'andamento del rischio paese

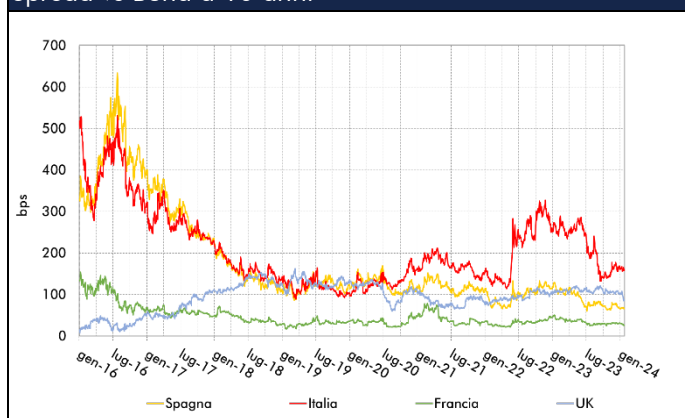
*Stabili gli spread europei, ad eccezione di quello italiano, che diminuisce e quello britannico che aumenta*

Il 24 gennaio lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,35%, in forte aumento dal 22 dicembre – era pari a 158 bps per l'Italia, 10 punti base in meno rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 50 bps (invariato rispetto al 22 dicembre) e quello spagnolo, a 92 bps (invariato). Lo spread del Regno Unito (164 bps) è aumentato di 10 punti base rispetto a 30 giorni prima.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari, una sterlina 1,27 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni



Fonte: Refinitiv

## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in borsa

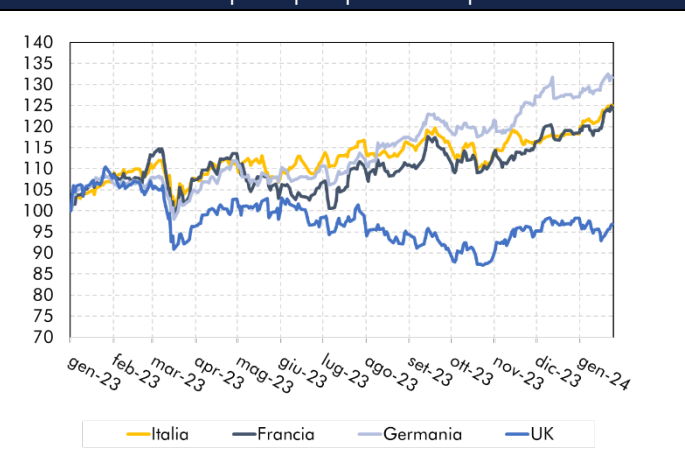
*Continua la fase rialzista dei titoli europei*

Tra il 28 dicembre e il 25 gennaio le quotazioni dei titoli dell'area dell'euro sono cresciute dello 0,4%, accumulando un rialzo del 15,1% da inizio 2023. L'indice bancario è aumentato del 2,0% (+29,1% da inizio 2023), quello industriale del 1,9% (+22,3%) e quello assicurativo del 4,0% (+23,5%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Tranne l’indice dei titoli assicurativi britannici, che ha registrato una lieve flessione nel periodo in esame (-0,6%; -3,1% da inizio 2023), gli indici europei di settore hanno registrato aumenti di entità sensibilmente superiore all’indice generale: Italia +5,8% e +25,0% da inizio dello scorso anno; Francia +5,0% e +24,1%; Germania +3,8% e +31,6%.

## La congiuntura assicurativa in Italia

### La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – novembre 2023

Nel mese di novembre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,7 mld, in calo del 10,3% rispetto all’analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava a sua volta una contrazione annua del 10,9%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,6 miliardi, in calo del 14,4% rispetto a novembre 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,3 miliardi, registrando un decremento annuo del 10,7%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,5 miliardi (l’80% dell’intera nuova produzione vita, contro il 74% di novembre 2022), in calo del 2,6% rispetto all’analogo mese del 2022, quando si registrava invece un importo annuo in significativo aumento (+16,3%). Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in calo del 74,4% rispetto al mese di novembre 2022, a fronte di un importo pari a 12 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 20% del totale (25% a novembre 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,1 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-30,6%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 185 milioni (l’ammontare più alto da inizio anno), in aumento dell’8,4% rispetto allo stesso mese del 2022, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 76 milioni, con un incremento annuo del 23,2%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di novembre a un importo pari a 1,5 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-25,1%), di cui il 62% afferente al ramo I (61% a novembre 2022) e pari al 26% del totale new business del mese (32% a novembre 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 9 milioni, in aumento, per il quarto mese consecutivo, rispetto all’analogo mese del 2022 (+31,8%).

#### La nuova produzione vita – polizze individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2022	nov.	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6
	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
	feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
	mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7
	apr.	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7
	mag.	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3
	giu.	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2
	lug.	5.889	0,9	-5,8	681	22,7
	ago.	4.131	8,5	-4,7	602	6,2
	set.	5.219	7,5	-3,7	504	-34,1
	ott.	5.528	-3,5	-3,6	680	-15,9
	nov.	5.669	-10,3	-4,3	639	-14,4

(\*) il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rapp. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

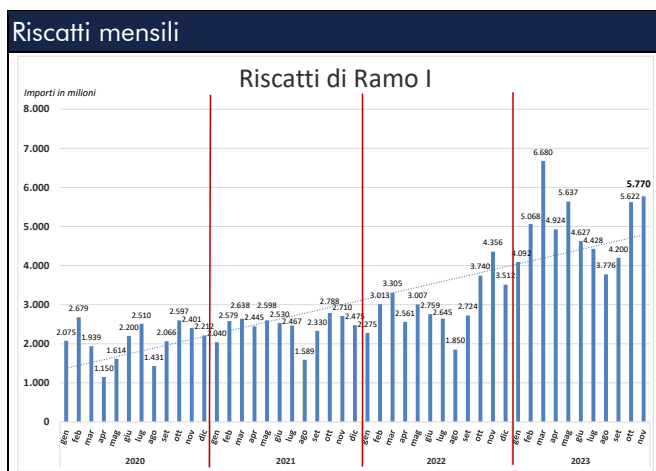
(\*\*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l’entrata di nuove compagnie e l’uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento si può confrontare con quello registrato per lo stesso mese dai dati dell'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

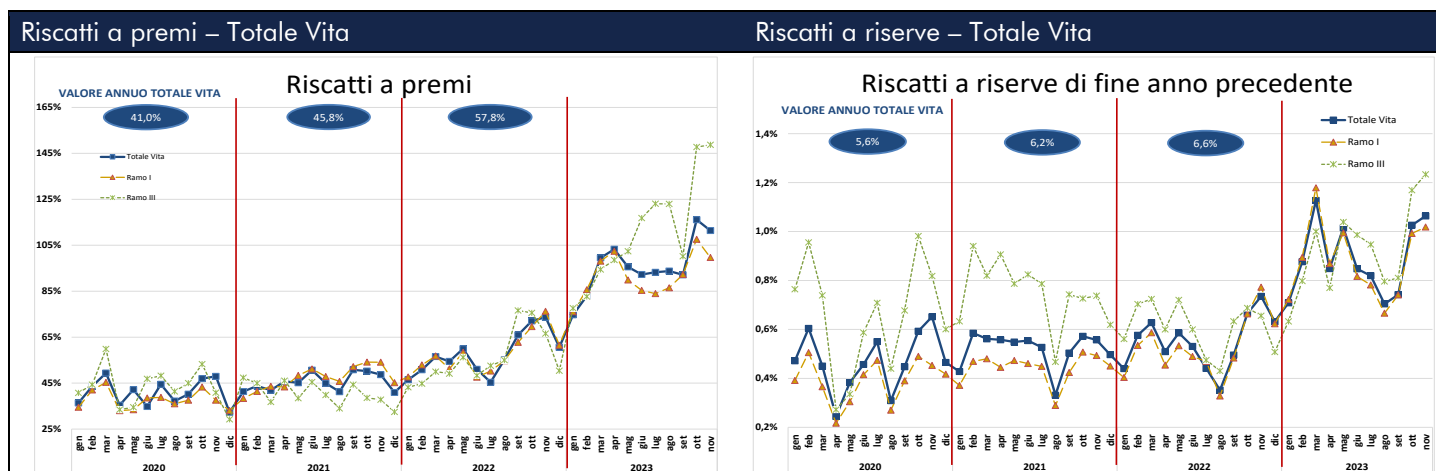
I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di novembre 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in calo rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (-6,4%), a fronte di un ammontare pari a 7,7 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di novembre si registra un ammontare pari a 8,5 miliardi, con un incremento annuo di oltre il 40%.

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023), in cui si osserva un netto rialzo.

Per il totale Vita, nei primi mesi del 2023 tale indicatore cresce progressivamente fino ad aprile, quando raggiunge il 103%, per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti intorno al 92%, risalire bruscamente a 116% nel mese di ottobre e attestarsi a 111% nel mese di novembre, in corrispondenza di un temporaneo rialzo dei tassi di interesse.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

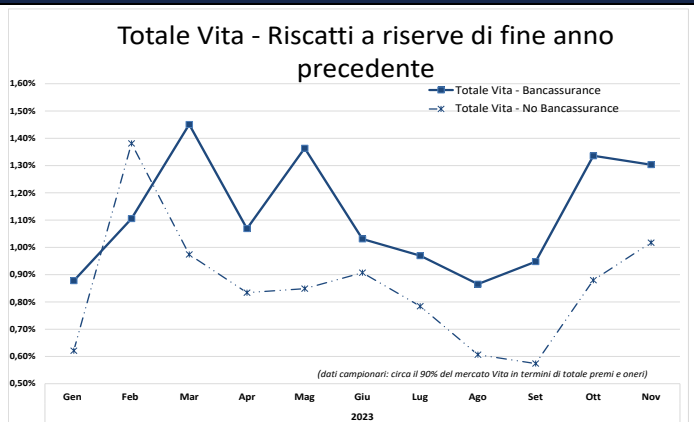
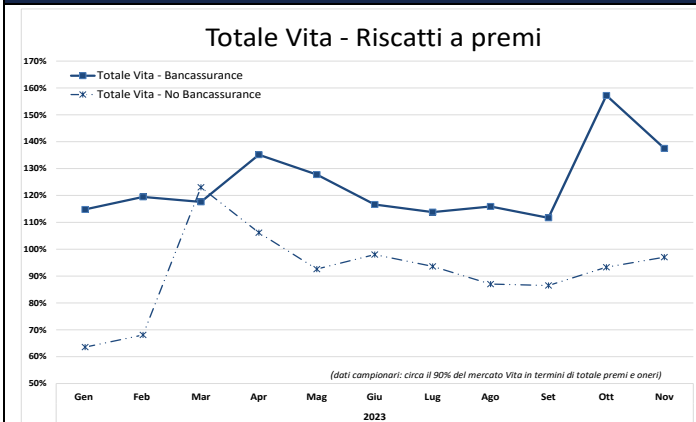
È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

Per il totale Vita, nel 2023 il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente risulta in significativa crescita fino al mese di marzo, in cui si registra il valore massimo pari a 1,13%, per poi scendere a 0,85% ad aprile e giugno e ancor più nel mese di agosto (0,70%); nel mese di settembre si osserva una lieve crescita con un valore pari a 0,74%, che sale bruscamente nel mese di ottobre e ancora nel mese di novembre fino a 1,06% (di cui 1,02% ramo I e 1,23% ramo III), a causa del temporaneo rialzo dei tassi.

Da un'analisi di maggior dettaglio sui soli mesi analizzati dell'anno in corso si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il ramo Totale Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve prevalentemente superiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto *No Bancassurance*.

Riscatti a premi per canale distributivo - Totale Vita

Riscatti a riserve per canale distributivo - Totale Vita



Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali  
Fonte: ANIA

## Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine dicembre 2023

A fine dicembre, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali superava i 675 miliardi

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti del settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

### Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe C (bilanci Local) (\*)

Settore/utilizzo	Valore corrente investimenti a fine dicembre 2023		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	62,2	32,2	94,4
Vita	328,1	252,9	581,0
<b>Totale</b>	<b>390,3</b>	<b>285,1</b>	<b>675,4</b>

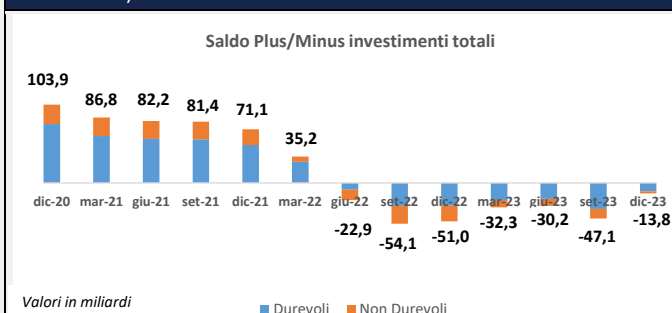
  

Settore/utilizzo	Saldo Plus/Minus		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	8,0	0,8	8,7
Vita	-18,9	-3,6	-22,5
<b>Totale</b>	<b>-11,0</b>	<b>-2,8</b>	<b>-13,8</b>

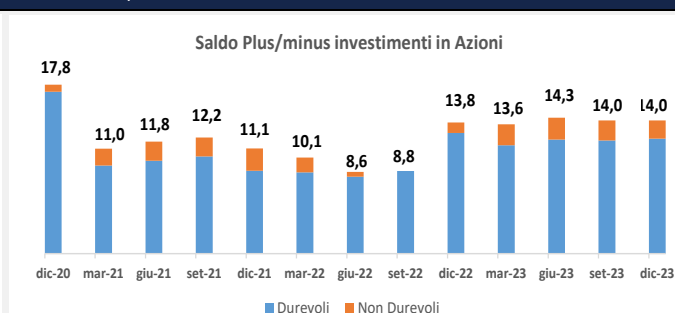
(\*) Valori in miliardi. Fonte: ANIA

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di dicembre 2023, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C superava i 675 miliardi. Di questi, circa l'86% (581 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 14% è relativo al settore Danni (94 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 58% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 42% in investimenti non durevoli.

### Saldo Plus/Minus investimenti totali



### Saldo Plus/Minus investimenti in azioni



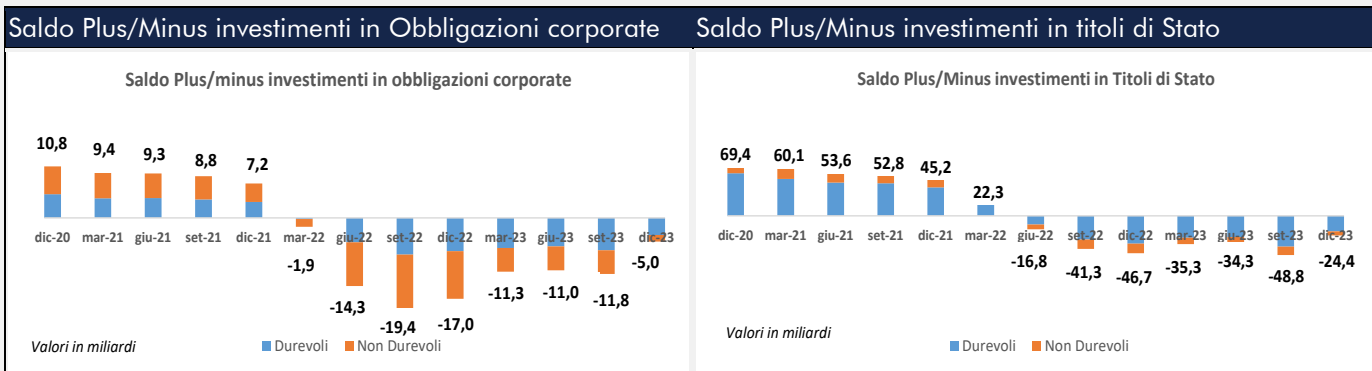


Fonte: ANIA

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine dicembre 2023 è stato negativo e pari a -13,8 miliardi, con un miglioramento di circa 23 miliardi rispetto al saldo registrato a fine settembre 2023; il saldo negativo registrato alla fine di dicembre è da imputare totalmente al comparto obbligazionario che nel complesso registrava un saldo pari a circa -30 miliardi. Positivo, invece, l'apporto al saldo da parte del comparto azionario.

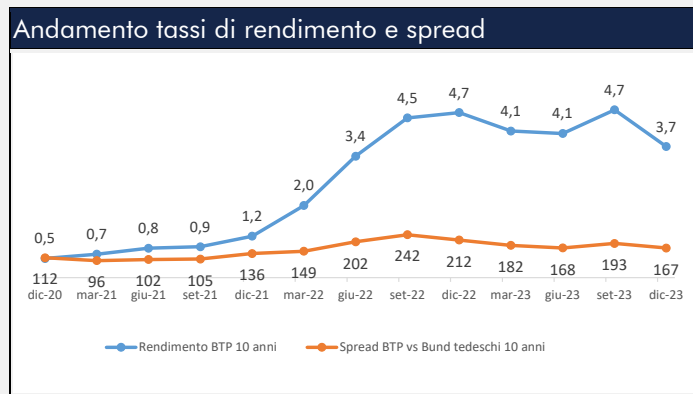
Andando più nel dettaglio, per quel che concerne gli investimenti in azioni il saldo è rimasto sempre positivo negli ultimi trimestri osservati; in particolare, dopo una lieve decrescita registrata a partire dalla fine del 2021 che aveva portato il saldo a registrare valori inferiori ai 10 miliardi, da fine dicembre 2022 le plusvalenze nette del comparto azionario hanno raggiunto costantemente i 14 miliardi. Il saldo è per la quasi totalità relativo ad investimenti di natura durevole.

Il saldo del comparto delle obbligazioni corporate è passato invece da 7,2 miliardi di fine dicembre 2021 a quasi -12 miliardi di fine settembre 2023 in linea con quanto rilevato a marzo e a giugno. Nell'ultimo trimestre rilevato, infine, le minusvalenze nette si sono più che dimezzate raggiungendo i 5 miliardi.



Fonte: ANIA

Per quanto riguarda i titoli di Stato, infine, le plusvalenze nette a fine dicembre sono state negative e pari a circa -24 miliardi, in miglioramento di circa 25 miliardi rispetto al trimestre precedente.



Fonte: ANIA

La riduzione dell'ultimo trimestre rispetto al trimestre precedente delle minusvalenze nette dei titoli di Stato (dimezzate da -48,8 miliardi di fine settembre a -24,4 miliardi di fine dicembre) è coerente con il calo registrato nell'ultimo trimestre del rendimento del BTP decennale (da 4,7% a 3,7%). Nello stesso periodo lo spread BTP-Bund è passato da 193 punti base di fine settembre 2023 a 167 punti base di fine dicembre 2023.

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2020	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
2022	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
2023	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
2022	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
2023	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	-35,8
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0
2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
	Aprile	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	-34,7
	Maggio	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	-31,7
	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	681	22,7	-23,6
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	602	6,2	-21,1
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	504	-34,1	-22,5
	Ottobre	5.528	-3,5	-3,6	680	-15,9	-21,8
	Novembre	5.669	-10,3	-4,3	639	-14,4	-21,2

(\*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(\*\*): Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5
2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
	Aprile	4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9
	Maggio	4.925	20,1	15,9	1.429	-39,7	-43,9
	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9
	Novembre	4.522	-2,6	-12,9	1.110	-30,6	-38,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



# Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO



# Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

# Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

*La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)*

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.